

**RASSEGNA STAMPA**

**9 marzo 2012**

**CONFINDUSTRIA CATANIA**

## La task force Pacchetto di misure per favorire le imprese

**Giovanni Negri**

MILANO

■ Favorire l'accesso al credito, accelerare il rispetto delle obbligazioni contrattuali, tagliare i costi di costituzione delle srl. Sono questi i temi operativi sui quali si è concentrata la prima riunione, ieri pomeriggio, al ministero della Giustizia, rappresentato dalla Guardasigilli Paola Severino e dai sottosegretari Andrea Zoppini e Salvatore Mazzamuto, e le delegazioni di Abi, Ania, Confindustria, Alleanza delle Cooperative, Assonime, Rete Imprese. Obiettivo: mettere in campo un pacchetto di misure da approvare nelle prossime settimane, comunque entro maggio, in grado di fare recuperare posizioni all'Italia nella graduatoria «Doing Business» stilata dalla Banca Mondiale.

L'esame si articola su 10 indicatori specifici (tra i quali *starting a business; getting electricity; getting credit; enforcing contracts*) che hanno la funzione di segnalare, su base comparativa, il grado di apertura di un sistema-paese all'esercizio di un'attività imprenditoriale medio-piccola. L'Italia figura da diversi anni nella posizione medio-bassa della classifica riassuntiva, ben distante dai Paesi economicamente avanzati e da molti Paesi dell'area euro. Nel rapporto 2012, all'Italia è assegnata la posizione n. 87, mentre nel

2011 il nostro paese figurava nella posizione n. 83. Di fatto la classifica «Doing Business» ha ormai assunto un peso rilevante all'interno dei circuiti economici internazionali e la scarsa performance dell'Italia ha ricadute negative anche sulla capacità di attrarre investimenti.

Per quanto riguarda l'accesso al credito, una delle voci che influiscono negativamente è quella dell'intensità della protezione dei creditori (all'Italia è accordato un punteggio di 3/10 a fronte dei 7/10 di Francia, Germania e più in generale della media Ocse). A questo proposito una linea di intervento potrebbe essere sul versante della pubblicità, attraverso l'istituzione di un database nazionale delle garanzie mobiliari (sulle orme della riforma francese del 2008), mentre un'altra sarebbe sulle caratteristiche sostanziali del regime delle garanzie (per esempio con una maggiore flessibilità nel loro utilizzo).

Sulla costituzione di una società a responsabilità limitata, tra i fattori negativi, il valore che risalta è quello del capitale minimo fissato dal Codice civile in 10mila euro. Troppi e si potrebbe pensare a una riduzione che, oltretutto, sarebbe in linea con la tendenza sovranazionale, e valorizzata dalle decisioni della Corte di Giustizia. Il modello della «società semplificata a responsabilità li-

mitata» prevista dal decreto liberalizzazioni potrebbe, dunque, essere esteso alla generalità del tipo srl, indipendentemente dai requisiti di età anagrafica dei soci.

Infine i tempi di recupero dei crediti, la voce che più penalizza l'Italia (al 158esimo posto su 183). Evidentemente gli elementi di criticità sono rappresentati dai tempi, dai costi e dal numero delle procedure previste per ottenere l'adempimento di un'obbligazione contrattuale e il recupero di un credito. Sarebbe importante intervenire, in particolare, sul processo di esecuzione e sulla disciplina del pignoramento.

Per il direttore generale Abi Giovanni Sabatini, «il metodo di lavoro proposto basato sul confronto di settore privato e settore pubblico è elemento essenziale per garantire che le proposte formulate siano concrete e rapidamente implementabili. È apprezzabile poi il pragmatismo con cui il tavolo è partito, individuando fin dalla prima riunione i temi da affrontare, le priorità e i tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL DIZIONARIO**  
 Dal settore pubblico  
 ai controlli delle imprese:  
 tutte le novità in arrivo  
 Servizi a pagine 12 e 13

**MERCATI E MANOVRA**  
**Il dizionario**

**Anagrafe**  
 La carta d'identità scadrà nel giorno del compleanno del titolare  
 Per chiedere il cambio di residenza basteranno due giorni

## IL TAGLIA-BUROCRAZIA PER FAMIGLIE E IMPRESE

Tutte le semplificazioni in arrivo: dai concorsi pubblici online al bollo virtuale alla cartella clinica elettronica

### Controlli

Dovrà essere pubblicato su internet l'elenco delle verifiche applicabili alle aziende (in base alla dimensione)

### Codice della strada

Minorenni alla guida in autostrada per esercitarsi ma solo se non sfruttano la corsia di sorpasso

#### PAROLA D'ORDINE: SNELLIRE

Meno autorizzazioni e più comunicazioni online: così la legge cerca di facilitare i cittadini e le attività produttive

Andrea Maria Candidi  
 Francesca Milano

■ Semplificare nell'era di internet vuol dire soprattutto affidare alla rete molte delle procedure burocratiche che fino a ieri si potevano effettuare solo agli sportelli. Così per partecipare a un concorso pubblico bisognerà inviare la propria domanda via posta elettronica, e per pagare il bollo si potrà ricorrere alle carte di credito e alle prepagate. Correranno sulla corsia preferenziale online anche le comunicazioni tra le varie pubbliche amministrazioni e si procederà alla digitalizzazione dei documenti cartacei.

Ma semplificare non significa solo informatizzare. Significa anche ridurre le autorizzazioni: per esempio, in ambito ambientale sarà introdotta l'autorizzazione unica ambientale per le Pmi e per gli impianti non soggetti ad Aia (autorizzazione integrata ambientale), che resta ferma per le categorie impiantistiche previste. Servirà una semplice Scia (segnalazione certificata di inizio attività) per somministrare alimenti e bevande a una sagra e in caso di esercizio congiunto dell'attività di estetista con altre attività commerciali.

Le semplificazioni riguardano anche il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione: la carta d'identità scadrà nel giorno del proprio compleanno (rendendo più facile ricordarsi di rinnovarla) e per cambiare la residenza basteranno due giorni.

Il decreto prevede anche una serie di semplificazioni per la circolazione stradale e per l'autotrasporto. Per gli ultraottan-

tenni che vogliono rinnovare la patente è abolito l'obbligo di sottoporsi alla commissione medica locale, e per i minorenni invece scatta la possibilità di potersi esercitare alla guida anche in autostrada (a patto che il giovane conducente non impegni altre corsie oltre alle due più vicine al bordo destro della carreggiata).

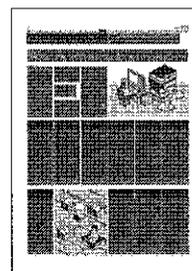
Per le imprese le semplificazioni arrivano dall'articolo che impone l'obbligo per le amministrazioni di pubblicare sul proprio sito istituzionale e sul sito [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) la lista dei controlli a cui sono soggette le aziende. In più, i controlli dovranno essere proporzionati alla dimensione e al settore di attività dell'impresa. Più facile anche assumere un lavoratore straniero: viene introdotta la procedura agevolata del silenzio-assenso per l'assunzione di lavoratori stranieri stagionali. Se lo sportello unico per l'immigrazione, trascorsi venti giorni, non comunica al datore di lavoro il proprio diniego, la richiesta si intende accolta, nel caso in cui riguardi un lavoratore stagionale già autorizzato e assunto l'anno precedente. E sempre in tema di lavoro, nel settore dell'agricoltura diventa possibile la comunicazione cumulativa in caso di assunzione di più lavoratori a termine.

Nel decreto sulle semplificazioni, che ora passa all'esame del Senato, trova spazio anche la sperimentazione della "nuova" social card, che sarà concessa anche gli stranieri: la sperimentazione di un anno sarà effettuata solo nei comuni con più di 250mila abitanti. C'è, poi, il capitolo sui controlli societari: l'ultima versione del provvedimento abolisce il sindaco unico per le Spa, mentre resta possibile nelle Srl.

#### SCHEDE A CURA DI:

Nicola Barone, Marzio Bartoloni, Eugenio Bruno, Maurizio Caprino, Davide Colombo, Paolo Del Bufalo, Paola Ficco, Andrea Gagliardi, Maria Rosa Gheido, Luigi Illiano, Andrea Marini, Alessandro Sacrestano, Giorgio Santilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
AGENDA  
DIGITALE**

**LA NORMA**

Vengono potenziati i compiti della cabina di regia per l'Agenda digitale. I principali obiettivi spaziano dalla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche per servizi digitali in settori chiave quali la mobilità, il risparmio energetico, il sistema educativo, la sicurezza, la sanità, i servizi sociali e la cultura; la promozione del paradigma dei dati aperti (open data) e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico; il potenziamento delle applicazioni di amministrazione digitale (e-government) per il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese; promozione del cloud computing nella pubblica amministrazione

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Si tratta del debutto di una cabina di regia nazionale dopo l'aggiornamento del Codice dell'amministrazione digitale

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

L'Italia si muove nel solco di una politica europea sull'Agenda digitale che altri stati dell'Unione hanno già abbracciato da tempo

**EFFICACIA**



ALTA

**OPERE PUBBLICHE  
APPALTI: RESPONSABILITÀ  
SOLIDALE**

**LA NORMA**

La norma originaria, in generale, difende il dipendente di un'impresa appaltatrice o subappaltatrice di un'opera pubblica obbligando in solido anche il general contractor o committente imprenditore. La condizione, che vale fino a due anni dalla cessazione dell'appalto, è volta a garantire al lavoratore trattamenti retributivi, comprese le quote di Tfr nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto d'appalto. La norma modificata conferma la responsabilità in solido del committente imprenditore, ma gli consente di eccepire che la preventiva escussione del patrimonio avvenga prioritariamente a danni dell'appaltatore

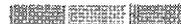
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

La versione vigente della disposizione tutela il lavoratore solo nel limite di un anno dalla cessazione dell'appalto

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La nuova disposizione non ha una portata semplificatoria, più semplicemente contempera una responsabilità con un beneficio di tipo processuale, ma comunque amplia la tutela del lavoratore

**EFFICACIA**



MEDIA

**LAVORO  
ASSUNZIONI**

**LA NORMA**

Semplificazione in materia di assunzioni e di collocamento obbligatorio: nel settore del turismo e dei pubblici esercizi, l'obbligo di comunicare ai servizi per l'impiego l'assunzione dei lavoratori destinati a servizi di breve durata (ad esempio in occasione di banchetti e manifestazioni) va effettuata entro il giorno precedente l'inizio della prestazione. Precedentemente, invece, il datore di lavoro aveva 5 giorni di tempo. In agricoltura diventa possibile la comunicazione cumulativa in caso di assunzione di più lavoratori a termine

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Le assunzioni di lavoratori «extra» era più semplice perché il datore aveva giorni di tempo dall'inizio della prestazione lavorativa per inviare la comunicazione

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

L'ultima misura sui lavoratori agricoli è indubbiamente utile e vince la rigidità del sistema, mentre nei pubblici esercizi era più semplice il precedente regime e quindi non ci dovrebbero essere semplificazioni

**EFFICACIA**



BASSA

**AMBIENTE  
AUTORIZZAZIONE  
AMBIENTALE UNICA**

**LA NORMA**

L'articolo 23 prevede l'autorizzazione unica ambientale per le Pmi e per gli impianti non soggetti ad Aia (autorizzazione Integrata ambientale), la quale resta ferma per le categorie impiantistiche previste. A tal fine, il Governo adotta, entro sei mesi dall'entrata in vigore del Dl semplificazioni, un regolamento per disciplinare sia la nuova autorizzazione sia la semplificazione degli adempimenti amministrativi. Il futuro Dm dovrà, però, occuparsi anche delle semplificazioni per gli impianti soggetti ad Aia. La realizzazione dei caricatori di energia per i veicoli elettrici è sottoposta alla Scia

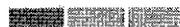
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

La nuova autorizzazione unica e le semplificazioni Aia sono attese da tempo, ma è tutt'altro che semplice. Forse l'impegno è stato ritenuto molto gravoso

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Il sistema autorizzatorio, soprattutto per le imprese di minori dimensioni, è quantomeno farraginoso. Forse il decreto non risolverà subito tutti i problemi ma costituirà la base di un non più evitabile riordino

**EFFICACIA**



BASSA

**CITTADINI  
BOLLO  
VIRTUALE**

**LA NORMA**

Sarà consentito assolvere per via telematica a tutti gli obblighi connessi all'invio di un'istanza a una pubblica amministrazione. Per questo un decreto del ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il ministro della Pubblica amministrazione e della semplificazione, saranno stabilite le modalità per il calcolo e il pagamento dell'imposta di bollo per via telematica. Il decreto dovrà essere emanato entro 180 giorni dalla data dell'entrata in vigore della legge di conversione del decreto sulle semplificazioni. Il pagamento del "bollo virtuale" potrà essere effettuato anche attraverso le carte di credito, di debito o prepagate.

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Non ci sono mai stati tentativi precedenti: è da pochissimo, infatti, che si stanno diffondendo gli strumenti di pagamento telematico anche nella pubblica amministrazione.

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La possibilità di pagare online i bolli semplificherebbe in maniera consistente gli adempimenti.

**EFFICACIA**



ALTA

**RICERCA  
BORSE DI STUDIO,  
DOTTORATO E RICERCA**

**LA NORMA**

In pista un mix di misure: dalla "nomina" di un capofila che rappresenti imprese ed enti coinvolti nei progetti di ricerca all'eliminazione della valutazione ex ante degli aspetti tecnico-scientifici, fino allo stop alla doppia valutazione per i progetti già cofinanziati dalla Ue. Previsti incentivi per i giovani ricercatori a cui è destinato il 10% del First (fondo investimenti nella ricerca) che dovrà prevedere anche premialità per i progetti delle Pini e almeno il 15% delle risorse per la partecipazione ai programmi Ue. C'è poi il collocamento in aspettativa per i ricercatori che vincono borse di studio internazionali. Infine 36 milioni in tre anni per far nascere una scuola di dottorato internazionale presso i laboratori del Gran Sasso.

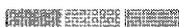
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Già da diversi anni il Mzur ha provveduto al riordino dei vari Fondi (Firb, Far e First) ma finora l'avvio di bandi, la valutazione e l'erogazione degli stanziamenti avveniva con difficoltà.

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Perché si tratta di misure a costo zero che snelliscono passaggi e duplicazioni inutili.

**EFFICACIA**



MEDIA

**NON ABBIENTI  
CARTA  
ACQUISTI**

**LA NORMA**

Parte una nuova sperimentazione per la carta acquisti (social card): questa volta viene la platea dei beneficiari sarà composta dai cittadini comunitari e dai cittadini stranieri in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. La sperimentazione partirà solo nei Comuni con più di 250 mila abitanti. Un decreto del ministero del Lavoro e delle politiche sociali dovrà stabilire i criteri di identificazione dei beneficiari, l'ammontare della disponibilità sulle singole carte (in base al numero di componenti della famiglia), la decorrenza della sperimentazione. Per la sperimentazione, che non potrà durare più di un anno, sono stanziati 50 milioni di euro.

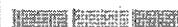
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

La vecchia carta acquisti introdotta nel 2008 era riservata «ai residenti di cittadinanza italiana».

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Più che una semplificazione, si tratta di una misura che allarga la platea eliminando la limitazione che escludeva gli stranieri.

**EFFICACIA**



MEDIA

**ANAGRAFE  
CARTA  
D'IDENTITÀ**

**LA NORMA**

Sarà più facile ricordarsi la scadenza del proprio documento di identità. Tutti i documenti di identità e di riconoscimento, rilasciati o rinnovati dopo l'entrata in vigore del decreto sulle semplificazioni, saranno rilasciati o rinnovati fino alla data corrispondente al giorno e mese di nascita del titolare immediatamente successiva alla scadenza che sarebbe altrimenti prevista per il documento stesso. Le tessere di riconoscimento delle pubbliche amministrazioni ai dipendenti sono rilasciate (a richiesta) in formato elettronico

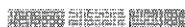
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Fino ad oggi non era mai stato ipotizzato che i documenti di identità potessero avere una scadenza coincidente con la data di nascita del titolare. A dare l'idea al governo è stato un cittadino che ha lanciato la proposta attraverso il sito internet del governo

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La misura potrebbe funzionare perché non richiede né stanziamenti né cambiamenti di procedure

**EFFICACIA**



MEDIA

**SANITÀ  
CARTELLA  
CLINICA**

**LA NORMA**

Il decreto apre la strada alla cartella clinica elettronica. Compatibilmente con le risorse umane, strumentali e finanziarie dovrà essere «privilegiata» nei piani e nelle scelte di programmazione nazionale e regionale. Ad affiancarla saranno i sistemi di prenotazione elettronica con vantaggi di accessibilità, riduzione delle liste di attesa e risparmio sia per le strutture che per i cittadini

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

È il primo tentativo a livello nazionale. Secondo uno studio della Commissione europea la cartella elettronica è però già utilizzata dal 40% delle strutture sanitarie e il Politecnico di Milano l'ha indicata nel 2011 come il maggiore investimento delle aziende sanitarie - quasi tutte al Nord - negli ultimi tre anni con prospettive di crescita nel prossimo triennio del 47%

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Il livello tecnologico dovrebbe consentire risparmi, secondo un'analisi di Confindustria, di circa l'1% della spesa sanitaria: quasi 1,5 miliardi, tra il minor spreco di carta e soprattutto i minori errori in corsia

**EFFICACIA**



MEDIA

**IMPRESI  
COMMERCIO: SAGRE, VENDITA  
DIRETTA E PANIFICAZIONE**

**LA NORMA**

Semplificazione procedimentale per l'esercizio di attività economiche e segnalazione certificata di inizio attività in caso di esercizio congiunto dell'attività di estetista con altre attività commerciali. Vengono anche semplificati gli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio dell'attività di vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli. Il decreto, poi, consente alle imprese di panificazione l'apertura al pubblico anche di domenica e nei giorni festivi. Si semplifica anche l'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di sagre, fiere, manifestazioni o eventi locali straordinari, per i quali si prevede sia richiesta solo la segnalazione di inizio attività

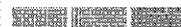
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Non era mai stata tentata una semplificazione su queste attività

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Le misure snelliscono la burocrazia che spesso frena le attività commerciali e potrebbero dare nuovo impulso all'economia

**EFFICACIA**



ALTA

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
CONCORSI  
PUBBLICI**

**LA NORMA**

Le domande di partecipazione alle prove selettive per essere assunti nelle pubbliche amministrazioni centrali, indette a partire dal 30 giugno 2012, viaggeranno solo online. Addio alla carta, dunque. Una correzione apportata in fase di conversione del decreto prevede che anche gli allegati alle istanze debbano seguire l'iter esclusivamente telematico. Novità in vista anche per la composizione della commissione d'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato. Ai soggetti ammessi si aggiungerà, infatti, quella dei ricercatori di materie giuridiche presso le università

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Quella che era una scelta soggettiva diventa ora un obbligo. La linea stabilita dal Governo porta dunque a compimento il percorso, già intrapreso, di digitalizzazione delle procedure

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Risparmiare tempo e soldi oggi si può facilmente, grazie alla tecnica. In questo caso gli effetti saranno sicuri e immediati, vista la valanga di concorsi pubblici banditi ogni anno

**EFFICACIA**



ALTA

**IMPRESSE  
CONTROLLI  
SULLE IMPRESE**

**LA NORMA**

Introdotta l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di pubblicare sul proprio sito istituzionale e sul sito [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) la lista dei controlli a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, indicando per ciascuno di essi i criteri e le modalità di svolgimento delle relative attività. Le nuove norme "delegate" dovranno prevedere la soppressione o riduzione dei controlli sulle imprese in possesso della certificazione del sistema di gestione per la qualità (UNI EN ISO 9001), o altra appropriata certificazione emessa da un organismo di certificazione accreditato. Nell'ambito dei lavori pubblici e privati dell'edilizia, le amministrazioni pubbliche acquisiranno d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva delle imprese appaltatrici

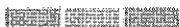
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Norme di questo tipo erano state previste anche in passato ma non sono mai arrivati i provvedimenti attuativi

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La semplificazione funzionerà se saranno predisposti i regolamenti ministeriali

**EFFICACIA**



MEDIA

**DIGITALIZZAZIONE  
DISABILI**

**LA NORMA**

Il decreto legge aveva eliminato inutili duplicazioni di documenti e di adempimenti nelle certificazioni sanitarie a favore delle persone con disabilità. Il verbale di accertamento dell'invaliderà potrà così sostituire le attestazioni medico legali richieste, ad esempio, per il rilascio del contrassegno per parcheggio e di accesso al centro storico, l'Iva agevolata per l'acquisto della vettura, l'esenzione dal bollo auto e dall'imposta di trascrizione al Pra. In sede di conversione sul permesso auto un emendamento rimanda a un decreto legislativo le modalità per riconoscere la validità del permesso su tutto il territorio nazionale

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Precedenti interventi così mirati di sburocristizzazione per particolari profili di cittadini hanno avuto alterne fortune ma dopo una fase di rodaggio si sono poi quasi sempre consolidati

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La norma dovrebbe funzionare con un duplice effetto: facilitare l'invaliderà da una parte e meglio monitorare l'adeguatezza delle certificazioni rilasciate

**EFFICACIA**



ALTA

**LAVORO  
GRAVIDANZA: ASTENSIONE  
ANTICIPATA**

**LA NORMA**

Semplificazioni in arrivo sull'astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici con gravidanze complesse. Viene suddivisa la competenza per l'adozione del provvedimento di autorizzazione all'astensione anticipata. Rimane la competenza della Direzione territoriale del Lavoro quando l'anticipo è imputabile all'attività lavorativa gravosa o pericolosa e all'impossibilità di assegnare la lavoratrice ad altre mansioni. Passa all'Asl la competenza quando l'anticipo è dovuto a complicazioni della gravidanza imputabili a ragioni di salute. Il tutto, se il testo approvato dalla Camera sarà confermato in Senato, potrà partire dal prossimo 1° aprile

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Non risultano precedenti interventi di suddivisione della competenza in materia

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La norma ha l'indubbio vantaggio di mantenere nell'ambito del servizio sanitario provvedimenti che sono comunque collegati a ragioni di salute piuttosto che di lavoro

**EFFICACIA**



ALTA

**LAVORO  
IMMIGRATI**

**LA NORMA**

È introdotta la procedura agevolata del silenzio-assenso per l'assunzione di lavoratori stranieri stagionali. Se lo sportello unico per l'immigrazione, trascorsi venti giorni, non comunica al datore di lavoro il proprio diniego, la richiesta si intende accolta, nel caso in cui riguardi un lavoratore stagionale già autorizzato e assunto l'anno precedente. Fermo restando il limite di permanenza di nove mesi, l'autorizzazione al lavoro stagionale si intende prorogata e il permesso di soggiorno può essere rinnovato, senza che il lavoratore straniero debba rientrare in patria al termine del lavoro stagionale

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Una circolare del giugno 2010 aveva eliminato l'obbligo di rappresentare la documentazione se le parti, l'alloggio e il tipo di lavoro erano gli stessi.

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Le verifiche si fanno online e si riducono passaggi inutili, con risparmio di tempo e denaro. Vengono eliminati il rilascio e la trasmissione del nulla osta all'ambasciata, nonché il rilascio di un nuovo visto di ingresso

**EFFICACIA**



ALTA

**LAVORO  
LIBRO UNICO  
DEL LAVORO**

**LA NORMA**

Con la misura che introduce semplificazioni in materia di libro unico del lavoro viene tenuta distinta l'omissione di registrazioni obbligatorie sul libro unico del lavoro dalla registrazione di dati infedeli, ossia diversi da quelli di fatto riferibili alle retribuzioni e al calendario delle presenze. La previsione normativa recepisce la prassi adottata e conferisce maggiore certezza al regime sanzionatorio

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

La risposta a un interpellato (n.47 del 13 dicembre 2011) la direzione generale per l'attività ispettiva aveva ritenuto che l'infedeltà delle scritturazioni dovesse essere riferita alla "realtà di fatto" e cioè alla necessaria corrispondenza fra quanto di fatto erogato e quanto risultante dal libro unico

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Il decreto semplificazioni sancisce il principio enunciato nella risposta all'interpellato. La nuova disposizione non innova il precedente regime ma ne rende più chiara l'applicazione

**EFFICACIA**



ALTA

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
PAGAMENTI  
ONLINE**

**LA NORMA**

Entro tre mesi dal varo della legge, tutte le amministrazioni pubbliche dovranno pubblicare sui propri siti istituzionali i codici Iban legati ai conti correnti con le relative causali di versamento. In questo modo pagamenti ordinari come la tassa rifiuti o i ticket sanitari, una multa o la retta per la mensa scolastica potranno essere effettuate con normale bonifico bancario digitale. Anche il bollo si potrà pagare online, anche utilizzando la carta di credito o una card prepagata, ma in questo caso bisognerà aspettare il decreto attuativo che il ministero dell'Economia e quello della Pubblica amministrazione dovranno adottare entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge in Gazzetta

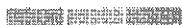
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

I tentativi di favorire lo sviluppo dei pagamenti online nella pubblica amministrazione risalgono al 2005, con il codice dell'amministrazione digitale

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Lo sviluppo dei pagamenti online nella Pa potrebbe essere incentivato dai risparmi che si potrebbero ottenere

**EFFICACIA**



MEDIA

**CODICE DELLA STRADA  
PATENTI, BOLLINO BLU  
E AUTOTRASPORTO**

**LA NORMA**

Abolito il bollino blu imposto da molti Comuni (ma andrà verificato se lo Stato ne ha la competenza); l'unico controllo sui gas di scarico resta quello previsto durante la revisione. Introdotta dalla Camera le esercitazioni di guida in autostrada (o di notte) ma solo nelle due corsie più vicine alla destra. Col foglio rosa a bordo oltre al conducente potrà esserci solo l'adulto che lo accompagna. Per il rinnovo della patente degli ultratantenni, abolito l'obbligo di passare dalle Commissioni mediche locali. Nell'autotrasporto, controllo biennale per i cronotachigrafi, esenzione dall'obbligo di frequentare corsi di formazione professionale per i diplomati e per chi ha già esperienza; per chi accede al mercato, innalzamento dei requisiti ambientali dei veicoli quando si rileva il parco di altre aziende e differenziazione sulle masse secondo due fasce (da 1,5 a 3,5 tonnellate e da 3,5 in su)

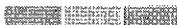
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Dal 1992, per la guida in autostrada

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La Motorizzazione ci lavora dal 2010

**EFFICACIA**



MEDIA

**ANAGRAFE  
RESIDENZA**

**LA NORMA**

Viene introdotta una nuova disciplina delle dichiarazioni anagrafiche come il trasferimento di residenza, la costituzione di una nuova famiglia o di nuova convivenza, il cambiamento del titolo di studio eccetera. Prevedendo che tali dichiarazioni vengano rese e sottoscritte di fronte all'ufficiale di anagrafe o inviate per fax o in via telematica, si permette che tali modifiche avvengano in tempo reale. Nell'ambito della comunicazione dei dati per via telematica, relativamente al cambio di residenza l'istantaneità non è possibile nei 15 giorni precedenti le consultazioni elettorali o referendarie

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Gli adempimenti amministrativi non erano stati semplificati fino ad ora, non si era mai tentato di velocizzare i processi di cambio di residenza

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Le misure potrebbero facilmente funzionare, dopo un periodo di «sperimentazione» durante il quale gli uffici anagrafici possano organizzarsi per ricevere le richieste

**EFFICACIA**



ALTA

**ISTRUZIONE  
SCUOLA  
E PATRIMONIO IMMOBILIARE**

**LA NORMA**

Il testo punta a introdurre un organico pluriennale per ogni scuola. E per reti di istituti, con l'obiettivo di contrastare il bullismo e favorire l'integrazione degli alunni disabili. La novità arriverà non prima di 60 giorni dall'approvazione definitiva con linee guida elaborate dal Miur, Mef e Regioni. Saltate le annunciate 10 mila assunzioni. Un decreto interministeriale stabilirà il fabbisogno numerico di prof e Ata, a partire dal 2013, considerando i tagli decisi dall'ex ministro Gelmini e l'andamento demografico. Le risorse per il nuovo personale potrebbero arrivare dalle maggiori entrate dei giochi. Via al Piano di ammodernamento dell'edilizia scolastica che potrà intercettare anche fondi privati.

**I TENTATIVI PRECEDENTI**

L'autonomia resta la grande sfida della scuola italiana. La legge risale al 1997 ma, di fatto, rimane inattuata. Sull'edilizia si aspetta da decenni l'anagrafe degli edifici.

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La scommessa è ridurre il balletto delle supplenze e responsabilizzare i presidi. Sull'edilizia il nodo resta legato alle risorse.

**EFFICACIA**



MEDIA

**PRESTAZIONI SOCIALI  
SERVIZI  
SOCIALI**

**LA NORMA**

Gli enti erogatori di interventi e servizi sociali devono inviare telematicamente all'Inps le informazioni su beneficiari e prestazioni concesse. Le comunicazioni confluiscono nel Casellario dell'assistenza e vengono utilizzate e scambiate con le amministrazioni competenti per il monitoraggio della spesa sociale. Le informazioni raccolte sono comunicate anche ai Comuni. Il Casellario dell'assistenza può servire per controlli incrociati. Previste sanzioni nel caso di discordanze tra reddito dichiarato ai fini fiscali o altre componenti dell'Isee e quanto dichiarato nella dichiarazione sostitutiva unica.

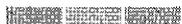
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Il Casellario dell'assistenza è una novità ma sul fronte controlli incrociati sono già stati adottati gli scambi di informazioni tra Agenzia Entrate, Inps e Inail.

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

Si va verso la ricostruzione per ogni cittadino della mappa di tutte le prestazioni sociali godute. Molto dipenderà dalla solerzia dei vari enti nel comunicare le informazioni richieste.

**EFFICACIA**



MEDIA

**SOCIETÀ  
SINDACO  
UNICO**

**LA NORMA**

Viene soppressa la possibilità che le società per azioni con i requisiti per la redazione del bilancio in forma abbreviata possano nominare un solo sindaco invece del più ordinario collegio. Per quanto riguarda le Srl, invece, la normativa in materia continuerà a disporre che, quando l'organo di controllo è obbligatorio, può trattarsi di un sindaco unico, di un revisore o di un collegio di sindaci; ma se nulla è precisato in contrario nello statuto, si deve nominare il sindaco unico, qualunque sia la dimensione della società. Le Spa, quindi, dovranno essere necessariamente dotate di un collegio di 3 o 5 sindaci, qualunque sia la loro dimensione.

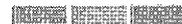
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

La norma sul sindaco unico era stata introdotta dalla legge di stabilità in vigore dal 1° gennaio scorso, una misura osteggiata dai commercialisti.

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La semplificazione potrebbe risultare tale solo sulla carta perché c'è poca chiarezza sui compiti del revisore.

**EFFICACIA**



MEDIA

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO**

**LA NORMA**

Se l'amministrazione non rispetta i tempi di conclusione delle pratiche, cittadini e imprese potranno rivolgersi ad un altro dirigente - preventivamente individuato dal vertice dell'amministrazione - che avrà il compito di provvedere in tempi brevi. Se il funzionario non rispetta i tempi di conclusione delle pratiche, rischia sanzioni disciplinari e contabili

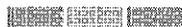
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

È lunga la storia dei tentativi di riforma della Pa che si erano posti l'obiettivo di una maggiore efficienza ed efficacia delle prestazioni. Gli interventi più recenti (riforma Brunetta) si sono distinti, rispetto alle azioni precedenti di ridisegno organizzativo e funzionale degli apparati, con la scelta di incardinare le nuove disposizioni sulle responsabilità dei dirigenti

**PERCHÉ OGGI DOVREBBE FUNZIONARE**

La previsione di sanzioni disciplinari e contabili per i dirigenti responsabili unitamente alla trasparenza sulle competenze che consente un vero controllo da parte degli utenti dovrebbe garantire l'attuazione della norma

**EFFICACIA**



MEDIA

**ISTRUZIONE  
UNIVERSITÀ  
E TECNOLOGI**

**LA NORMA**

Il Di introduce un portale unico in italiano e inglese per la scelta dell'ateneo che gli studenti dovranno usare per le iscrizioni. Dall'anno accademico 2013/2014 arriverà il libretto elettronico per la prenotazione e la verbalizzazione degli esami. Alla Camera è stata aggiunta la possibilità per gli atenei di accedere all'Anagrafe nazionale degli studenti per accertare la veridicità delle autocertificazioni. Completano il quadro una serie di modifiche alla riforma Gelmini del 2010 e l'introduzione dei tecnologi a tempo determinato: laureati con una particolare qualificazione professionale da assumere a tempo determinato

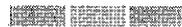
**I TENTATIVI PRECEDENTI**

Già l'ex ministro della Pa Renato Brunetta, nell'ambito del piano eGov 2012, aveva avviato un piano di digitalizzazione degli atenei italiani

**PERCHÉ ORA DOVREBBE FUNZIONARE**

Quel processo aveva coinvolto in via sperimentale 27 atenei. La norma del decreto lo amplia ed estende a tutte le università con un termine ben preciso entro il quale adeguarsi

**EFFICACIA**



MEDIA

**Formazione.** «Con l'Università su due livelli c'è meno qualità»

# Squinzi: «Sogno di vedere l'Italia tornare a crescere»

**ALMALAUREA**

In Italia, tra gli under 34, ha un titolo di studio il 20% contro il 26% della Germania e il 37% dei Paesi Ocse

**Nicoletta Picchio**

ROMA

■ Investire di più in formazione, ricerca e innovazione: stringere e rendere costanti i rapporti tra imprese e università; rendere più facili le regole per permettere alle imprese di partecipare alla ricerca finanziata.

Sono queste alcune delle ricette emerse ieri, nel confronto tra professori, imprenditori ed economisti sui dati della XVI indagine di Almalaurea su laureati e lavoro, che si è tenuto ieri a La Sapienza. Aumenta chi è senza posto di lavoro dopo un anno dalla laurea; in Italia tra chi ha 25 e 34 anni il 20% ha un titolo universitario contro il 26% della Germania e il 37% dell'Ocse, diminuiscono gli occupati ad alta qualificazione, al contrario di ciò che accade negli altri paesi.

«La disoccupazione giovanile del paese è drammatica, in alcune aree si arriva al 50%, con il rischio grave che in questa situazione possa trovare spazi la criminalità organizzata», ha detto **Giorgio Squinzi**, vice presidente di **Confindustria** per l'Europa e numero uno della Mapei, multinazionale della chimica, presente in 28 paesi del mondo. È questa presenza internazionale che permette a Squinzi di mettere a confronto diversi modelli di formazione e di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. «Ci deve essere una maggiore vicinanza tra imprese e università, va migliorato il rapporto tra mondo dell'industria e mondo manifatturiero, bisogna credere di più nella possibilità di fare ricerca nelle università», ha detto

il vice presidente di **Confindustria**, candidato accanto ad Alberto **Bombassei**, alla prossima presidenza di **Confindustria**.

Ed è proprio la formazione uno dei fattori di sviluppo del paese. Quella «crescita» che per **Squinzi** deve diventare un'«ossessione. Lo era per i nostri padri, dobbiamo trasmetterla alle prossime generazioni». Poco prima del suo intervento era stata proiettata una slides dove emergeva il declino per il paese. Una fotografia in cui **Squinzi** non si è affatto ritrovato: «Non mi ci riconosco, come imprenditori e uomo di associazione mi batterò perché non avvenga. Il nostro è il secondo paese manifatturiero d'Europa. Ha grandi potenzialità. Ed ho un sogno: vedere l'Italia tornare a crescere». È con la crescita che si crea occupazione. **El' Italia**, ha sottolineato il vice presidente di **Confindustria**, ha una grande forza nella «materia grigia di assoluta eccellenza». Quanto alla formazione, «chi esce dalle università tecniche italiane si compara per competenze più con un Phd che non con un qualsiasi laureato straniero».

Non convince **Squinzi** la riforma universitaria della laurea triennale più i due anni di specialistica: «Ne ho parlato con il ministro dell'Istruzione, Profumo. La riforma sta facendo abbassare la qualità delle persone che escono dalle università italiane. Credo fortemente nel sistema precedente, bisognerebbe ripensarci e fare un passo indietro», ha sottolineato il numero uno di Mapei.

Giovani e formazione, quindi, come motore della crescita. Ma sono anche altri gli elementi su cui bisogna intervenire per accelerare lo sviluppo: «L'eccesso di burocrazia penalizza gli investimenti, così come gli altri costi dell'energia, il peso

del fisco, le carenze infrastrutturali che abbiamo rispetto alla media europea». Ma **Squinzi** è anche «fiducioso» delle eccellenze del paese e della sua capacità di farcela.

**Squinzi** ha rimarcato anche l'importanza dei servizi punto di forza legato al manifatturiero. Ed **Ennio Lucarelli**, presidente di **Confindustria Servizi Innovativi e tecnologici**, presente anche agli al convegno, ha sollecitato maggiori investimenti in ricerca e innovazione: l'Italia è sotto l'1%, meno dell'1,4% di Germania, Francia e Regno Unito e del 2,7 degli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INDAGINE**

**26%**

**Il confronto**  
L'indagine Almalaurea rivela che in Italia, a differenza di quanto accade negli altri paesi, sta diminuendo il numero di occupati ad alta qualificazione. In Italia solo il 20% di chi possiede il lavoro nella fascia di età che va dai 25 ai 34 anni ha un titolo universitario, contro il 26 per cento della Germania e il 37% dell'Ocse

**50%**

**Area critiche**  
La disoccupazione giovanile, che secondo le rilevazioni Istat si attesta ormai da mesi saldamente sopra la quota del 30%, in alcune aree del paese tocca la soglia del 50 per cento



In «Gazzetta» il decreto del ministero del Lavoro

# Lavoratori svantaggiati, agevolati i contratti 2011

**Antonino Cannioto  
Giuseppe Maccarone**

■ È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 52 del 2 marzo il decreto del ministero del Lavoro che proroga al 2011 alcune misure agevolative, introdotte dalla Finanziaria 2010, tra cui ve ne sono alcune contributive e finalizzate al **reimpiego** di determinate categorie di lavoratori. Sulla carta il decreto 31 ottobre 2011 mette in campo circa 10 milioni di euro che risultano inferiori rispetto a quanto stanziato nel 2010. A questo punto si spera che vengano presto diffuse le istruzioni per il recupero dei benefici.

## Le agevolazioni

Stanziati 3,6 milioni di euro per agevolare, anche per il 2011, le assunzioni di soggetti con almeno 50 anni di età, percettori dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali. Le due condizioni devono essere congiuntamente presenti al momento dell'assunzione. Sono agevolate anche le trasformazioni da contratto a termine in contratto a tempo indeterminato. In ogni caso, le facilitazioni non possono andare oltre il 31 dicembre 2011. Sono ammessi tutti i datori di lavoro, comprese le società cooperative (per i soci con rapporto di lavoro subordinato).

Il beneficio, che consiste nel versare i contributi previdenziali in misura del 10%, non spetta se, nei sei mesi precedenti, sono stati realizzati li-

enziamenti di personale con le stesse mansioni, in caso di sospensione dei rapporti o di riduzione dell'orario, in presenza di assetti societari coincidenti tra le due società (quella che assume e quella da cui il lavoratore proviene). L'assunzione non deve avvenire a fronte di un obbligo legislativo o contrattuale.

Un'altra proroga riguarda i soggetti in mobilità o beneficiari della disoccupazione con requisiti normali che vantano 35 anni di anzianità contributiva. Se assunti nel 2011 o già presenti in azienda alla data del 1° gennaio 2011, offrono al datore di lavoro la possibilità di versare i contributi ridotti al 10 per cento. Al momento dell'assunzione, i lavoratori dovevano percepire la disoccupazione (o essere in mobilità), con maturazione di 35 anni di contributi, nel corso del 2011. I requisiti devono essere presenti congiuntamente.

Un'ulteriore facilitazione, prorogata, riguarda i datori di lavoro che, senza esservi tenuti, assumono nel 2011 a tempo pieno e indeterminato, soggetti destinatari dell'indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti normali, nonché dell'indennità di disoccupazione speciale edile. Il beneficio consiste nel riconoscimento di un incentivo economico pari all'indennità spettante al lavoratore (escluso il costo per la contribuzione figurativa), per il numero di mensilità di trattamento di sostegno al reddito non erogate. La nuova misura

spetta anche nel caso di trasformazione a tempo pieno e indeterminato di un contratto di lavoro a termine, stipulato dopo il 1° gennaio 2011. L'incentivo è cumulabile con le altre agevolazioni vigenti.

## Accredito figurativo

I lavoratori (che sono stati anche collaboratori nel 2011), accedono alla disoccupazione con requisiti normali, utilizzando sino a 13 settimane di lavoro svolto come co.co. co/pro. A tal fine il decreto stanziava oltre tre milioni.

Coloro che hanno almeno 35 anni di anzianità contributiva e percepiscono l'indennità di mobilità o qualsiasi trattamento di sostegno al reddito (non connesso a sospensioni dal lavoro), accettando un'offerta di lavoro che prevede l'inquadramento in un livello retributivo inferiore di almeno il 20 per cento a quello corrispondente alle mansioni di provenienza, hanno - anche per il 2011 - la possibilità di richiedere una contribuzione figurativa integrativa (che copre la differenza retributiva), fino alla data di maturazione del diritto al pensionamento e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appalti. **Confindustria** Palermo ricorre alla Commissione europea contro il bando di Expo 2015

# Discriminate le imprese del Sud

## Inaccettabile che le aziende debbano avere sede entro 350 chilometri

**Nino Amadore**  
PALERMO

Un ricorso alla Commissione europea contro la decisione, definita discriminatoria, di escludere dai lavori per l'Expo 2015 le imprese che abbiano la sede a distanza di oltre 350 chilometri dal sito delle opere. A farsi promotrice del ricorso è **Confindustria** Palermo che definisce il deliberato dell'Expo Spa di cui sono commissari il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni, «una vergognosa discriminazione delle imprese del Sud. Gli appalti milionari sono destinati solo alle imprese che si trovano in un raggio di 350 chilometri e dunque evidentemente solo del Nord».

Gli imprenditori palermitani contestano il bando del concorso internazionale di idee per la realizzazione di architetture di servizio del sito che ospiterà l'esposizione universale tra poco più di 1148 giorni (si veda **Il Sole 24 Ore** del 23 febbraio): i tecnici dovranno proporre soluzioni progettuali per la costruzione di opere su un'area di 66.9789 metri quadrati (tredici edifici di grande dimensione e dodici di media dimensione) per un investimento complessivo di 63 milioni circa. Il bando, i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti il 24 febbraio, prevede che il 9 aprile sia comunicata la graduatoria provvisoria dei progettisti cui andranno i cinque premi previsti: il primo di 90mila euro, gli altri da 14mila. Gli imprenditori palermitani, però, contestano le previsioni che è possibile leggere al punto 4.1 di pagina 8 del disciplinare di procedura dove si scopre che sarà assegnata una cospicua dote di punti al concorrente che proporrà soluzioni costruttive che adotteranno «materiale a basso impatto

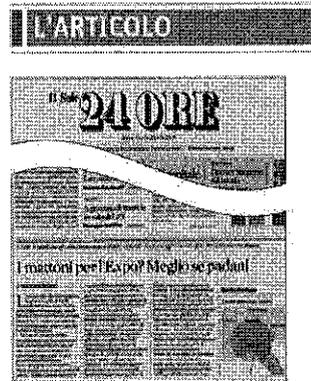
ambientale e con provenienza geografica entro i 350 km dal sito dell'Expo di Milano 2015».

Dice il presidente di **Confindustria** Palermo Alessandro Albanese: «Doveva essere una grande occasione per l'Italia. Invece diventa una festa privata alla quale potranno partecipare solo pochi eletti. Dietro la foglia di fico della tutela dell'ambiente si nasconde un bieco tentativo di orientare gli acquisti. Chiunque potrà vincere la gara, da Agrigento ad Amsterdam. Ma i materiali dovranno essere reperiti e acquistati comunque in Lombardia e dintorni».

L'iniziativa della **Confindustria** del capoluogo siciliano segue l'avvio della procedura di cointestazione fatta da due amministratori del Sud: Marco Esposito, assessore allo sviluppo del Comune di Napoli, e Michele Emilliano, sindaco di Bari. I due hanno intanto inviato una lettera al vicepresidente della Commissione europea Joaquín Almunia annunciando che presenteranno ricorso (concretamente l'atto sarà pronto e inviato la prossima settimana) per violazione degli articoli 101 e 109 del Trattato dell'Ue: «Noi riteniamo si prefiguri intanto un aiuto di Stato poiché gli enti che fanno parte della Società Expo 2015 Spa sono tutti pubblici e dunque si prefigura un sostegno specifico a un determinato territorio - spiega Marco Esposito -. E poi trattandosi di enti che hanno anche la rappresentanza delle imprese riteniamo vi sia anche una violazione delle norme sulla concorrenza: i soggetti rappresenterebbero un cartello di fatto». Non è escluso che, oltre al ricorso alla Commissione europea, possa essere poi presentato un ricorso all'Antitrust. Intanto ha annunciato che lo farà **Confindustria** Palermo: «Alla luce di

questi fatti, le celebrazioni dell'Unità d'Italia sembrano solo retorica da convegno. Perché i fatti sono quelli di due Italie - dicono gli imprenditori del capoluogo siciliano -. Quella che si affanna a ritrovarsi in uno Stato unitario e quella che si divide le fette di torta con pochi amici. Il concorso di idee, nella sua illogica formulazione, elude volgarmente le norme europee sulla concorrenza. Ecco perché stiamo presentando ricorso all'Authority nazionale e alla Commissione Europea per la violazione delle regole sulla concorrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'anticipo**

Lo scorso 23 febbraio **Il Sole 24 Ore** segnalò l'anomalia del bando Expo 2015: dietro alla pretesa protezione dell'ambiente in realtà si nascondeva una sorta di protezionismo pro imprese padane.



**M PROFESSIONI**

A destra, l'omino di Google nel campus del search engine. Sotto, Andrea Faragalli

ATENEI BANCA INTESA SANPAOLO PORTA IN ITALIA LA SINGULARITY UNIVERSITY

# La Silicon Valley arriva a Milano

Raccoglie cervelloni e scienziati che hanno dato vita alla più celebre concentrazione di intelligenze It. Per formare i leader

**S** è la Nasa e Google collaborano a un progetto formativo che vede tra i fondatori anche Nokia e Cisco e nella faculty l'ex astronauta e imprenditore della robotica Dan Berry e lo scienziato e futurologo visionario Ray Kurzweil, il risultato non può che essere eccellente. Ma la notizia è che tra pochi mesi la Singularity University (Su), nata nel 2008 nella Silicon Valley per iniziativa dello stesso Kurzweil e dell'imprenditore aerospaziale Peter Diamandis, sbarcherà da questo lato dell'Oceano grazie a una partnership con Intesa Sanpaolo. A maggio si terrà a Milano il primo evento, una giornata di approfondimento durante la quale alcuni docenti dell'istituto californiano, tra cui lo stesso Berry, il pioniere della biologia sintetica Andrew Hessel e l'imprenditore high-tech David Orban, presenteranno al management dell'istituto e a un pannello di clienti, imprenditori e rappresentanti istituzionali i temi cardine del corso breve (quattro o sette giorni) riservato agli esecutivi. Al quale hanno già partecipato quattro «talenti» della banca.



permetterebbe anche ai nostri clienti di avere accesso a questo tipo di cultura e di visione innovativa. Che, di per sé, ci sarà utile nel lavoro di assistenza e valutazione tecnologica al servizio delle imprese».

La Su, spiega Orban, che ne è advisor, punta a formare i leader del futuro «smettendoli in condizione di agire utilizzando le tecnologie esponenziali, quelle la cui efficacia non evolve in modo lineare ma per enormi salti: basti pensare all'aumento della potenza di computer e cellulari, che va di pari passo con una riduzione dei costi, o al miglioramento della nostra capacità diagnostica. Sono tecnologie che possono fare la differenza per milioni di individui». Tanto che il momento clou del graduate program estivo dedicato a brillantissimi neolaureati e dottorandi si chiama 10<sup>9+</sup> team project: ai partecipanti (80 da tutto il mondo, scelti tra migliaia di candidati) viene chiesto di immaginare soluzioni imprenditoriali che possano avere «un impatto positivo sulla vita di almeno un miliardo di persone nei prossimi dieci anni». Il corso intensivo, che dura dieci settimane e affronta argomenti



che vanno dalla finanza ai sistemi computazionali, dal biotech all'esplorazione dello spazio, per ora non si sposterà dal campus Nasa Ames di Moffett Field, a pochi chilometri da Mountain View e Palo Alto. «Google è dietro l'angolo e il direttore della sua area ricerca è stato tra i nostri docenti, così come il chief technology officer di Barack Obama», racconta Raffaele Mauro, che ha partecipato lo scorso anno. «Un giorno a seguire le lezioni è capitato anche Steve Wozniack (fondatore di Apple, ndr)». La location, insomma, conta. Ma non è escluso che la collaborazione con Intesa si approfondisca, portando per esempio seminari della Su nei Paesi europei dove la banca ha proprie filiali. Faragalli vede poi la possibilità di una sinergia con la Intesa Sanpaolo Start-up Initiative, la piattaforma che mette in contatto giovani aziende innovative con potenziali investitori e partner industriali. C.B.

**ACCREScere L'ESPERIENZA**

«Il primo obiettivo», spiega Andrea Faragalli, responsabile della direzione Strategie e risorse all'interno della divisione Corporate e investment banking guidata da Gaetano Micciché, direttore generale di Intesa Sanpaolo, «è accrescere il capitale umano dei nostri manager nelle principali materie trattate dalla Singularity university (clima, salute, sicurezza, energia, alimentazione...), aiutandoli da un lato ad avere una visione strategica e globale delle problematiche, dall'altro a comprendere come da ognuna di queste sfide possano nascere opportunità di business. In più, vogliamo

## «In Sicilia si punta sul restauro poi i contenitori restano vuoti»

Lillo Miceli

Palermo. Finora costano alla pubblica amministrazione più di quanto rendano. Perché è finora mancata una gestione manageriale dell'immenso patrimonio culturale cui dispone la Sicilia. Eppure, stimano gli economisti specializzati nel settore che ogni euro investito nei beni culturali ne produce 7: il 700%. Un guadagno stratosferico che rischia di rimanere solo teorico, fino a quando non si cambierà mentalità e non si capisce che, oltre la conservazione, è necessario utilizzare musei, siti archeologici e palazzi monumentali per attività economiche. Insomma, occorrerebbe una vera e propria "rivoluzione culturale" che faccia piazza pulita di una serie di regole che più che proteggere, spesso sono vere e proprie zavorre. Per dirla senza tanti giri di parole, i dirigenti dovrebbero trasformarsi in veri e propri manager.

A studiare e sperimentare forme di gestione manageriale di siti culturali, Roberto Ferrari, originario di Taormina, laurea alla Bocconi, dottorato alla Luiss e consulente del ministero per i Beni culturali. Un esperto, dunque, che conosce molto bene la realtà siciliana.

Gli enormi giacimenti culturali della Sicilia dovrebbero essere fonte di benessere e di crescita, invece, non solo non si riesce a guadagnarci, ma a volte sono la peggiore immagine della Sicilia.

«Esistono in Italia esempi di gestione di beni culturali che funzionano. Tutto dipende dal modo in cui vengono erogati i servizi. Se i privati sono interessati a gestire i book shop, vuol dire che un vantaggio c'è». In Sicilia, nonostante le migliaia di precari, per motivi che il cittadino stenta a comprendere, musei e siti archeologici restano chiusi nei giorni di festa, creando malumori sia nei visitatori locali che nei turisti che arrivano dall'estero.

«La prima cosa da fare è quella di introdurre il concetto della misurazione della qualità, nonostante ciò che dicono storici dell'arte e architetti».

Ma i privati, considerato che l'orientamento prevalente è quello della conservazione del bene, più che la fruizione, perché dovrebbe investire in un settore ingessato, come quello dei beni culturali?

«L'assessorato regionale ai Beni culturali si è impegnato a suscitare l'interesse di imprese culturali, ma bisogna cambiare mentalità, pubblicando bandi per 70 milioni di euro».

Può essere più esplicito?

«Chi avrebbe dovuto occuparsi della gestione e la programmazione dei siti culturali, in realtà, ha un profilo culturale orientato verso la conservazione e il vincolo. Invece, bisogna chiedersi cosa si può fare negli spazi vincolati? Cosa si può fare in una sala affrescata di un palazzo storico? Da noi, tutto dipende dal Soprintendente che può decidere se concedere quello spazio o no. Per esempio, a Londra, se si rompe la maniglia di una porta di un palazzo storico, è già scritto con quale criterio bisogna sostituirla; in Sicilia, possono passare anche mesi prima di decidere. Insomma, la mentalità prevalente è molto distante dall'esigenza di programmare e gestire. Purtroppo, sono stati effettuati corsi di formazione nell'ambito dei beni culturali, nati con i vizi dei docenti».

Se è vero, che un investimento nei beni culturali rendere il 700%, allora, perché nessuno si fa avanti?

«Un investimento rende se fatto bene. La Regione siciliana ha investito enormi risorse nei beni culturali, ma qual è stato il ritorno? La Sicilia ha grandi potenzialità, ma la Regione deve rimuovere gli ostacoli. I privati del Veneto, impegnati nel recupero di alcuni palazzi storici, non verrebbero mai in Sicilia. In Lombardia stiamo sperimentando un circuito di Ville gentilizie, programmando attività culturali. Ai Soprintendenti siciliani, invece, interessa solo il restauro poco importa se i contenitori rimangono vuoti».

Secondo lei, come si può invertire la marcia?

«Bisogna introdurre il criterio di responsabilità dei dipendenti pubblici sulla gestione dei beni culturali e, magari, dare maggiore autonomia ai direttori dei musei e dei parchi archeologici».

grandi opere. L'Anas aggiudica l'appalto al gruppo promotore del progetto di finanza per la superstrada

## Ragusa-Catania, tra un anno i cantieri

Andrea Lodato

Catania. Via libera al progetto della nuova superstrada Ragusa-Catania: buono il primo, rimasto anche l'unico. Così ieri l'Anas ha aggiudicato la gara per la realizzazione dell'autostrada che prevede una spesa di 815 milioni 374 mila e che dovrà essere realizzata entro 42 mesi dalla presentazione del progetto esecutivo. Ieri a mezzogiorno scadeva il termine per la presentazione delle offerte da parte delle due imprese

che avevano partecipato al bando di gara, oltre al promotore finanziario; ma alla scadenza dei termini, fissato alle 12, non è pervenuta alcuna offerta oltre quella del promotore finanziario composto dal pool di imprese costituito da Silec, Egis, Mec, Tecnis e Maltauro. Insomma Impregilo e il gruppo Toto erano scesi in campo nel maggio dello scorso anno, un'ora prima che scadessero i termini per la presentazione del bando di gara e si erano iscritti alla corsa per realizzare questa nuova arteria, ma al momento di presentare i loro progetti, che l'Anas avrebbe dovuto comparare, hanno fatto un passo indietro.

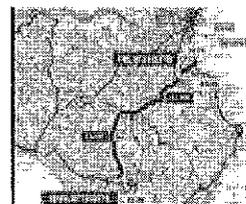
Il risultato è che l'Anas ieri ha dato il via libera al gruppo promotore del progetto di finanza che adesso avrà un mese di tempo per la firma della convenzione e un anno per la presentazione del progetto definitivo. La questione dei tempi è quella che il comitato per la Ragusa-Catania, presieduto dal presidente della Provincia iblea, Franco Antoci, intende affrontare al più presto con i vertici del gruppo che si è aggiudicato l'appalto.

«Intanto - dice Antoci - non possiamo che essere felici perché abbiamo superato l'ultimo ostacolo che, sotto forma della possibilità di un'altra gara e un altro confronto tra progetti e offerte, avrebbe fatto passare altro tempo. Adesso siamo più vicini davvero all'ora in cui potremo vedere mettere la prima pietra su un'opera che l'intero distretto dell'Isola aspetta da decenni».

E altrettanto contento è il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che addirittura nel settembre del 2006, ricorda oggi, ebbe l'intuizione di parlare di un progetto di finanza per uscire dalla paralisi di soldi che non c'erano o che non bastavano: «E grazie al project financing - dice Dipasquale - è arrivata la forte spinta anche a trovare i fondi pubblici, accanto al 50% dei privati. E con la realizzazione di questa strada in qualche anno si avrà un valore aggiunto per tutto il territorio. Non solo per quello del Ragusano».

Quattro anni di lavori, l'ipotesi, che fa brillare giustamente gli occhi ai sindacati, ma anche all'intero tessuto economico che sta tra le due province interessate, di occupazione per 2000 persone, ma soprattutto una svolta per la mobilità di un'area che dovrebbe conoscere il rilancio dell'agricoltura, con un export facilitato con il trasporto su gomma, ma anche la possibilità di raggiungere più facilmente le località turistiche che rappresentano una delle ricchezze dell'intero territorio. E qui bisognerà presto anche definire il progetto della bretella che dovrebbe collegare la nuova strada all'aeroporto di Comiso, per cui la Provincia aveva già stanziato una somma, ma che bisogna implementare e portare anche qui a finanziamento totale e progetto.

Per il progetto della Ragusa-Catania, un po' di tempo ancora passerà da quando, entro un mese, il gruppo che si è aggiudicato i lavori firmerà la convenzione, al via ai lavori. Il progetto che Silec, Egis, Mec, Tecnis e Maltauro hanno presentato è molto di più di un preliminare. Esistono, però, tempi tecnici, tanto è vero che l'Anas ha fissato in un anno il limite per la presentazione del progetto finale. Si dovrà procedere, infatti, con gli espropri, mentre si dovranno rifinire alcuni particolari dell'attuale progetto che andrà sviluppato per essere successivamente validato. Quindi si passerà al progetto esecutivo che dovrà ricevere, come ultimo atto il parere finale integrato di una serie di enti e soggetti. Dopo di che, e dovrebbe essere passato l'anno, appunto, che l'Anas ha ipotizzato, saremo alla fase della cantierizzazione, dunque all'anticamera della posa della prima pietra. Per lavori che si svilupperanno per 68 km, con la realizzazione di quattro corsie di marcia larghe 3,75 ciascuna con spartitraffico centrale di 2,5 metri e corsie laterali, gallerie lunghe



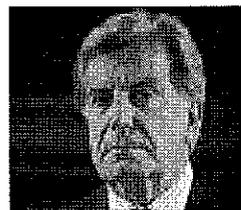
3.450 metri (2.750 metri in gallerie naturali e 700 metri di gallerie artificiali), ponti e viadotti per complessivi 4.100 metri. La durata della concessione dovrebbe essere di 40 anni.

09/03/2012

## Faro sul rigassificatore di P. Empedocle

Enel, il piano di rilancio. L'ad Conti: «In Sicilia puntiamo anche sul solare».  
Downgrade di S&P: BBB+

Roma. L'Enel punta ancora sul rigassificatore di Porto Empedocle, dove i tempi di investimento "sono lunghi", ma "continuiamo a impegnarci". Sono in corso le gare preliminari all'avvio della realizzazione dell'opera. Lo ha assicurato Fulvio Conti, ad e direttore generale di Enel nel corso di una conferenza-stampa nella quale sono stati presentati agli analisti i conti della società per il 2011 e il piano industriale per il 2012-2016. La spiegazione su Porto Empedocle era collegata al disimpegno di British Gas per il rigassificatore di Brindisi. Conti ha aggiunto di sperare che il nuovo governo riesca a cambiare il metodo in vigore. La semplificazione amministrativa dovrebbe eliminare tanti ostacoli. Tra l'altro l'Enel ha molti progetti a diversi livelli amministrativi. Il bilancio 2011 - ha spiegato Conti - si è chiuso con un utile ordinario netto di 4,097 miliardi di euro. Il risultato operativo si è attestato a 11,366 miliardi, in aumento dell'1% sul risultato del 2010.



L'indebitamento finanziario netto è stato pari a 44.629 miliardi di euro, in flessione dello 0,7% sull'anno prima. L'incidenza del debito sul patrimonio netto si attesta a 0,82, di fronte a 0,83 a fine 2010. Il capitale investito netto al 31 dicembre 2011 ammonta a 99,069 miliardi di euro ed è coperto dal patrimonio netto del gruppo e di terzi per 54,4 miliardi e dall'indebitamento finanziario per 44,6 miliardi di euro.

All'assemblea degli azionisti del 30 aprile sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 0,16 centesimi di euro per azione. A giudizio di Conti, la politica dei dividendi di Enel garantisce un rendimento del 4-5%. "Il nostro obiettivo - ha aggiunto - è creare valore per gli azionisti". Ha poi precisato che il dividendo per il 2012 sarà pari al 40% degli utili, un "limite minimo, il che significa che le cose possono solo migliorare". Il mercato non ha gradito l'annuncio e ieri le azioni Enel hanno chiuso in ribasso del 5,66%. La Borsa era già in allarme per i rumors, poi confermati, di un taglio del rating da parte di S&P. In serata è quindi anche arrivato, puntuale, il downgrade. Il 18 gennaio l'agenzia di rating aveva confermato il giudizio a lungo termine di Enel ad A-, nonostante il downgrade di due gradini deciso la settimana precedente per la Repubblica italiana. S&P ha ora deciso di privare il gruppo della A, facendolo scivolare allo stesso livello dell'Italia BBB+.

Una mossa che però non è, secondo Conti, da interpretare negativamente: si tratta di "una svolta in positivo", perchè, il passaggio da un outlook negativo a uno stabile, ha commentato, "rimuove le incertezze". E ha spiegato che la fase critica attraversata da Enel costituisce "il momento più basso". Toccato il fondo, "possiamo solo risalire".

E' poi stato presentato alla comunità finanziaria il Piano industriale 2012-2016, che prevede un margine operativo in crescita da 16,5 miliardi di euro quest'anno a 19 miliardi nel 2016. A sua volta, l'utile dovrebbe crescere da 3,4 a 5 miliardi, mentre l'indebitamento è atteso in calo da 43 a 30 miliardi di euro nel 2016.

Liquidità in crescita, con piccole operazioni per migliorare i flussi di cassa. Previste dimissioni in Irlanda.

Conti si è detto soddisfatto della rielezione di Putin e nel prosieguo delle liberalizzazioni. La Russia è un mercato strategico, grazie anche al 20% di Enel in Severenergia, che prossimamente produrrà il 25% di tutto il gas russo.

Tornando alla Sicilia, nel prossimo triennio sono previsti ulteriori interventi strutturali per il potenziamento della rete e il miglioramento della qualità del servizio, tra cui la costruzione di 11 nuove cabine primarie di trasformazione alta-media tensione e di circa 70 km. di nuove linee in media tensione.

Investimenti sulla rete hanno consentito nel 2011 una sensibile riduzione delle interruzioni di energia elettrica.

L'isola ha un impianto pilota, denominato "Archimede", la centrale solare termodinamica di Priolo

Gargallo che sarà utilizzata per sperimentare componentistica innovativa da utilizzare successivamente in impianti industriali di maggiori dimensioni e per sviluppare "know-how sull'esercizio e sul sistema di automazione e controllo.

L'impianto di Priolo è attualmente in esercizio parziale per test funzionali. Si stanno sperimentando soluzioni innovative, tra cui una stringa di specchi che saranno modificati per provare miscele diversi di Sali, che rimangono fluide a temperature molto più basse e che potrebbero consentire un maggiore accumulo di energia termica, aumentando l'efficienza dell'impianto.

La tecnologia innovativa di "Archimede" è per la Sicilia ragione di orgoglio: Questo impianto produttivo farà da modello per la futura espansione del solare termoelettrico di ultima generazione nel mondo.

A conclusione della giornata Enel, possiamo precisare che gli impianti di produzione di Green Power installati in Sicilia a fine 2011 hanno una produzione media annua di circa 390 GWh (gigavattora). Questa produzione consentirà di fornire energia "pulita" a 145 mila famiglie, evitando l'emissione di circa 270 mila tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Paolo R. Andreoli

09/03/2012

## «Pantano d'Arce, affrontare le criticità» Gli appelli.

Confindustria ribadisce la richiesta di un tavolo urgente. Uglm: ci rivolgeremo alla magistratura

Rossella Jannello

Stanchi ed esasperati. E soprattutto sfiduciati rispetto a una situazione che sembra ormai irreversibile. Come se, in questa città fosse diventato «normale» che un disagio atmosferico comporti necessariamente danni, giorni di lavoro persi, produzione a rischio. Per questo, sia da parte datoriale che da parte dei rappresentanti dei lavoratori si lavano grida d'aiuto, sempre più stanche, perché chi può faccia qualcosa e la faccia subito per evitare che la zona industriale divenga, quando piove, una zona infernale.

«La situazione idrogeologica del territorio - dice il presidente dei Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdone - è ormai allarmante. Molte nostre imprese hanno subito danni notevoli. L'attivazione del tavolo che abbiamo chiesto il 28 febbraio scorso al sindaco Raffaele Stancanelli, al presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione e al nuovo commissario dell'Asi, Giovanni Spampinato per affrontare le criticità della zona industriale non è più rinviabile. Sappiamo che la questione è complessa e investe una problematica generale di riassetto del territorio - prosegue Bonaccorsi - ma siamo pronti a dare il nostro contributo per trovare una soluzione immediata. Non possiamo permettere che le nostre imprese siano costrette a subire ulteriori danni rimanendo inermi. St - enumera il presidente di Confindustria Catania - è stata costretta a bloccare due turni di produzione per l'allagamento di una cabina elettrica. Disagi anche per Micron e 3Sun costrette ad utilizzare le ruspe per arginare il flusso dell'acqua all'interno degli stabilimenti dove il personale è rimasto bloccato. E non si tratta - aggiunge - che delle prime segnalazioni ricevute alle aziende alle quali se ne aggiungeranno sicuramente altre. Rispetto all'ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio ieri - conclude Bonaccorsi - stiamo valutando la possibilità di sollecitare la richiesta di stato di calamità naturale».

«A nulla sono servite - rincara Luca Vecchio, segretario regionale della Uglm e dipendente della St Microelectronics - le proteste e gli incontri in prefettura con il vice prefetto Fichera e con l'Assessore regionale alle Attività produttive Venturi sulla gestione del consorzio Asi nel novembre 2010. Alle promesse non sono seguiti ancora una volta i fatti! Pantano d'Arce rimane invivibile. E' una zona industriale pericolosissima per i continui allagamenti, per la scarsa illuminazione, per le strade dissestate, per le discariche a cielo aperto, per la presenza di branchi di cani randagi, per l'assenza di una postazione di pronto intervento, etc.

«Denunciamo questo stato di sottosviluppo, di abbandono e di pericolo per le persone da oltre dieci anni - continua - e nonostante gli impegni da parte delle istituzioni nessun intervento infrastrutturale o di manutenzione si è verificato concretamente».

A causa del maltempo «i lavoratori di St, Micron e 3Sun collocati nella zona del modulo M6 di Blocco torrazze - denuncia - sono stati "sequestrati" per ore e in condizioni di estremo pericolo. La St ha chiesto la cassa integrazione, mentre i lavoratori delle altre aziende sono rimasti intrappolati nelle fabbriche nel completo disinteresse da parte di chi è deputato ad attivare i soccorsi nonostante le rassicurazioni ricevute sulla funzionalità del servizio di videosorveglianza Asi. I lavoratori che giornalmente mettono a repentaglio la loro incolumità per recarsi nei luoghi di lavoro e che oltre ai disagi stanno pagando di tasca propria i danni causati alle loro autovetture non tollerano più tali scandali e le inefficienze delle istituzioni preposte. Pertanto, stanchi di ricevere false promesse - conclude Vecchio - ci rivolgeremo all'autorità giudiziaria per accertare eventuali responsabilità e affinché si possa assicurare assistenza e sicurezza ai lavoratori».



## «Abbiamo costruito le aziende sopra il letto di un fiume»

Paolo Carrasi, 36 anni, titolare della ditta Pro Meccanica e imprenditore di seconda generazione è uno di quelli che non ce la fa più. Che stenta a rassegnarsi che una serata di maltempo possa mandare in frantumi progetti e speranze. Carrasi è uno dei «condomini» della Zona industriale. Il suo capannone, a Blocco Plama è stato letteralmente invaso nella notte da acqua e fango con danni ancora difficilmente quantificabili: alcuni macchinari di precisione (l'azienda si occupa di costruzioni metalmeccaniche) sono a mollo, l'importante consegna prevista per oggi e rimandata a data da destinarsi e fermi sono anche i dieci operai che lavorano per lui. Per questo ieri mattina Carrasi e altri imprenditori catanesi si sono recati in prefettura e poi anche al Comune per denunciare le drammatiche condizioni della zona industriale dopo gli allagamenti causati ieri dalla pioggia. «Decine di aziende - spiega - sono completamente in ginocchio. Ci ritroviamo in una situazione ancora più pesante rispetto a quella di qualche settimana fa, quando il temporale aveva provocato danni enormi. Stavolta siamo stati letteralmente sommersi da acqua e fango. È come se avessimo costruito le nostre aziende dentro il letto di un fiume, schiacciati come siamo fra la Tangenziale e il mare».

Quasi tutti sono stati costretti a sospendere le attività e a mandare a casa i dipendenti. «Stiamo parlando di migliaia di euro che vanno in fumo - continua Carrasi -, per ciascuno di noi. Ci eravamo appena svenati per ripulire tutto, ma l'episodio precedente non è bastato a ottenere l'attenzione delle autorità. Gli imprenditori sottolineano infatti «la totale assenza delle istituzioni». «Abbiamo bisogno di interventi urgentissimi da parte del Comune e nessuno finora si è fatto vedere. Non solo sono indispensabili contromisure concrete alla zona industriale ma anche provvedimenti per alleggerire la leva fiscale, senno non riusciremo a riprenderci. E dire che finalmente, dopo un inizio d'anno difficile a causa degli scioperi, dei blocchi e della neve, sembrava che avessimo ricominciato a lavorare. Come spiegare ai nostri committenti - aggiunge - che ci siamo fermati per la pioggia?».

Non se la prende solo con pioggia e grandine Salvo Gangi, uno dei titolari della Concessionaria Volvo e Isuzu a due passi dal "Centro Sicilia" a San Giorgio. «Grandine e acqua hanno invaso i due capannoni, è crollato più del 50% del controsoffitto, è andata via la luce e il centralino è andato in tilt. Ma soprattutto è stato difficile raggiungere quella zona, stravolta dalla viabilità di comodo per il nuovo centro commerciale. Non c'era modo di avere soccorso, ho visto gente in preda al panico procedere controsenso. Così - conclude - non si può andare avanti».

«Centinaia di lavoratori della mia azienda - racconta Giuseppe La Mendola, segretario provinciale Ugl Chimici e dipendente della Pfizer - sono rimasti bloccati non potendo far ritorno a casa o sono rimasti intrappolati in auto nel tragitto. Mentre alcuni sono dovuti restare in azienda fino a notte inoltrata per sostituire i turnisti che non ce l'hanno fatta ad arrivare. E questo mentre l'acqua allagava anche alcuni locali dell'azienda. Per questo chiediamo a tutti gli attori istituzionali di intervenire immediatamente con una azione di ristrutturazione straordinaria almeno dei principali assi viari della Zona industriale attorno alla Pfizer, International Paper e CIPI per quanto concerne il drenaggio delle piogge, l'asfalto delle strade, l'illuminazione totalmente assente e la relativa segnaletica orizzontale e verticale».

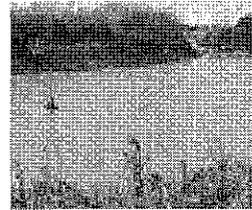
R. J.

## «Mi auguro che aprano un'inchiesta» Il sindaco Stancanelli.

«Il Forcile ha retto. Se ci sono responsabilità queste devono essere appurate»

Giuseppe Bonaccorsi

«Io mi auguro che a questo punto venga aperta un'inchiesta sulle cause dell'alluvione nella zona sud perché se ci sono responsabilità queste devono essere appurate». Il sindaco Stancanelli ha appena lasciato il vertice in Prefettura nel quale sono state esaminate le possibili cause della nuova emergenza che poi, nel pomeriggio, sono state approfondite in una riunione tecnica al comando dei vigili del fuoco. E si è detto molto dispiaciuto per quanto è nuovamente accaduto nel villaggio Goretti, in tutta l'area sud della città e per i disagi all'aeroporto, ma ha puntualizzato che «il torrente Forcile e gli altri di competenza del Comune questa volta hanno perfettamente retto grazie anche agli interventi continui di pulizia e manutenzione. Quindi le cause vanno ricercate altrove, a Monte, e le competenze non sono del Comune, ma di altri enti. Non voglio qui fare a scaricabarile - ha aggiunto - ma è necessario che si insedi una regia allargata ad altri enti per evitare di lasciare solo il Comune ad affrontare emergenze simili e per accertare responsabilità che non possono sempre essere addebitate soltanto al sindaco e all'amministrazione».



Questo il commento del primo cittadino che anche ieri ha vissuto una giornata di continue riunioni. Quel che è avvenuto due sere fa in città è stata tecnicamente chiamata «una bomba d'acqua e di grandine» che si è abbattuta all'improvviso soprattutto nella zona sud e nell'area di Misterbianco e secondo i primi dati tutto il sistema idraulico e di regimentazione delle acque a monte non reggerebbe più eventi simili. I perché sarebbero ancora da appurare e studiare. E' un miracolo, comunque, che non ci sia stato il morto, tale e tanta è stata la violenza delle acque che si sono abbattute nell'area del Goretti, dell'aeroporto, nella zona industriale, allagando sottopassi, parcheggi, aziende, case... Per questo ieri mattina, dopo una notte di interventi il prefetto Francesca Cannizzo ha convocato il Comitato per l'ordine e la sicurezza ed è anche emersa l'indiscrezione che presto potrebbe incontrarsi col procuratore capo Giovanni Salvi.

Presenti tutti i massimi rappresentanti delle forze dell'ordine, del Genio civile, dell'aeroporto, il sindaco Raffaele Stancanelli e per la Provincia l'assessore all'Ecologia Domenico Rotella. L'obiettivo del tavolo per l'emergenza è stato quello di ipotizzare con minuzia tecnica qual è stata la causa maggiore di questo ennesimo disastro e se è possibile evitare che accada ancora. E' stata presa coscienza che due sere fa nella zona sud si è abbattuto un evento calamitoso eccezionale, ma non ci si può fermare a questo. Bisogna agire, e subito, visto che per domani è atteso un forte peggioramento, almeno secondo le previsioni meteo. Per questo il prefetto ha chiesto a tutti i presenti di avviare la seconda fase dell'operazione, per individuare le cause ed ha assegnato all'ing. Maurizio Lucia, che è il comandante dei Vigili del fuoco, il coordinamento dei rilievi tecnici della zona sud per stilare una relazione. Nella riunione sia in Prefettura che nel comando dei Vigili del fuoco si è parlato ampiamente della regimentazione delle acque nella zona sud e del sistema idraulico vigente, i canali artificiali, quelli naturali e la loro capienza, lo smaltimento delle acque delle arterie molte di competenza della Provincia, quello dei parcheggi dei centri commerciali che si sono allagati, e il sistema di smaltimento delle acque soprattutto dei sottopassi dove il livello ha raggiunto anche i due metri d'altezza. Insomma bisogna monitorare tutta la zona per comprendere se un altro evento così violento possa essere gestito con minore emergenza.

Altro punto riguarda i torrenti a valle. Se il Forcile come sembra ha retto come anche il Buttaceto, qual è stata la causa della nuova alluvione? Quel che emerge sinora è che stavolta la grande quantità di acqua sarebbe venuta dal lato opposto al Forcile, forse dall'area aeroportuale che a sua volta era stata invasa da acqua che proveniva a monte. Da dove? E' quello che dovranno dire i tecnici.

## La Fiom vince alla St nel voto per le Rsu ma è stata esclusa dai membri di diritto

Si avvelena in clima alla St Microelectronics dopo le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie della St Microelectronics che, il 28 febbraio scorso hanno registrato un notevole incremento della Fiom che, con il 45% dei consensi, è diventato il primo sindacato in azienda. Ma solo i 2/3 dei seggi sono stati assegnati sulla base dei voti ottenuti da tutte le sigle sindacali concorrenti, mentre 1/3 è stato ripartito dalla commissione elettorale soltanto tra quelle che hanno firmato l'ultimo contratto collettivo nazionale di lavoro. Un atto che ha suscitato le reazioni della Fiom-Cigl i cui componenti in commissione hanno dichiarato questa decisione «illegittima in quanto viola gli accordi interconfederali in vigore» e hanno proposto un ricorso, rigettato dalla stessa commissione. Ma il rigetto è stato confutato dalla Fiom che ha richiesto un giudizio di secondo grado al Comitato dei garanti, chiamando alle loro responsabilità stragiudiziali i singoli componenti della commissione. Una «contromossa» che ha suscitato le ire di Uglm e Fim che contestano i metodi e l'obiettivo della Fiom.

«Dal punto di vista dell'unione sindacale - dice il segretario provinciale della Uglm Luca Vecchio - rimane l'amaro in bocca per il metodo di propaganda della Fiom che ha dimostrato, ancora una volta, di confondere la democrazia con la demagogia. Infatti, dopo essere rimasti inerti per anni non negoziando neanche gli accordi di salvaguardia occupazionale, e dopo aver basato la campagna elettorale sulla denigrazione, la Fiom è arrivata a minacciare di denuncia i lavoratori che compongono la Commissione elettorale perché imputati di aver fatto rispettare le regole sulle nomine riservate alle organizzazioni sindacali. Premesso che a nostro avviso un sindacato non può denunciare, per scopi propagandistici/politici, i lavoratori, l'Ugl ha già messo a disposizione dei dipendenti St i propri legali per respingere al mittente le infamanti accuse».

«Nessuno mette in discussione, come la Fiom vorrebbe far credere - dice Saro Pappalardo (segretario provinciale Fim-Cisl), il consenso della Fiom, ma ciò che la Fiom vorrebbe realizzare è l'appropriazione di un diritto che non gli appartiene e che è disponibile per le sole organizzazioni sindacali firmatarie del Ccnl. È inutile che la Fiom continui a rivendicare di essere firmataria del Ccnl 2008 perché quel contratto è stato superato nel 2009. La Commissione elettorale non ha fatto altro che applicare le regole nazionali condivise e pertanto non gli è addossabile alcun comportamento illegittimo. La Fim oltre a respingere fermamente questo ulteriore tentativo vergognoso di intimidazione nei confronti dei lavoratori, avvierà un'azione sul piano giuridico per tutelare i lavoratori coinvolti e lo stesso sindacato».

Rossella Jannello

## Laureati «diesel»: più occupati alla distanza ma in crescita precarietà e contratti in nero

Mario Barresi

Anche i giovani usciti dall'Università di Catania risentono della minore efficacia della laurea nel mondo del lavoro. Meno occupazione e più precarietà - questo il trend italiano - con alcune specificità tutte etnee rispetto alle medie nazionali: meno lavoro (ma è meglio pagato) per i laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo, più occupazione stabile e stipendi più alti per i laureati specialistici. Sono alcuni dei dati emersi nel XIV Rapporto Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, che ha coinvolto 400mila giovani italiani. «L'analisi - spiega Almalaurea - deve considerare il divario, dal punto di vista occupazionale, tra Nord e Sud: a cinque anni dalla laurea tra i residenti al Nord il tasso di occupazione è pari all'85%, contro il 73% rilevato al Sud. Inoltre, la prosecuzione degli studi con la laurea specialistica contraddistingue in particolare i colleghi meridionali, i quali si dichiarano iscritti a un corso di secondo livello, nella misura del 59% contro il 53% del Nord».

Nell'Ateneo catanese l'indagine ha coinvolto, con tassi di risposta intorno al 90%, 3.934 laureati triennali e 1.676 laureati specialistici biennali usciti nel 2010 e intervistati dopo un anno, nel 2011. Un anno dopo la laurea. Sono 36 su 100 i neolaureati triennali occupati un anno dopo (la media nazionale è del 44%). Di questi il 23% è dedito esclusivamente al lavoro, il 13% coniuga la laurea specialistica con il lavoro. Chi continua gli studi con la laurea specialistica è il 60%. I "neet" (non studiano né lavorano) sono il 14%, alla ricerca di lavoro. Il lavoro stabile (contratti a tempo indeterminato e lavoro autonomo) "premia" 12 mesi dopo, 39,5 laureati su cento di primo livello di Catania, più della media nazionale (36%). Il risvolto negativo: la precarietà riguarda il 60% dei neolaureati (il 19% lavora con contratti a tempo determinato); la media nazionale è del 64%. Il lavoro nero riguarda il 16%, contro una media nazionale comunque elevata del 12%. E il guadagno? Circa 863 euro mensili netti contro 942 euro del complesso.

La formula del "3+2" presupponeva che il titolo triennale fosse propedeutico al lavoro, ma soprattutto alla prosecuzione degli studi. Per questo motivo è più significativo analizzare i dati occupazionali dei laureati specialistici. A dodici mesi dalla conclusione degli studi, risulta occupato il 55% (media nazionale 56%); l'8,5% continua la formazione (a livello nazionale è il 14%), cerca lavoro il 36,5% (30%). A un anno dalla laurea, il lavoro è stabile per oltre un laureato su due di Catania, un valore superiore alla media nazionale (33%). La condizione di precarietà riguarda il 49% degli specialistici; 6% gli occupati senza contratto. Per i reduci dal "3+2" il guadagno è superiore alla media nazionale: 1.138 euro mensili netti, contro i 1.056.

Le tendenze a medio termine. «Le crescenti difficoltà occupazionali incontrate dai giovani, neo-laureati compresi, negli ultimi anni - si nota nel Rapporto Almalaurea - si sono inevitabilmente riversate anche sui laureati di più lunga data, anche se occorre sottolineare che, col trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, le performance occupazionali migliorano».

I laureati biennali specialistici di Catania del 2008, intervistati a tre anni dal titolo (1.112, con un tasso di risposta dell'83,5%). Il 69% è occupato, al fronte di una media nazionale del 73%. L'8% risulta ancora impegnato nella formazione. Chi cerca lavoro è il 23% contro il 15% del complesso dei laureati. La quota di occupati stabili è del 63% (in Italia 55%). Le retribuzioni nominali arrivano, a tre anni, a 1.281 euro mensili netti (è di 1.225 a livello nazionale).

I laureati pre-riforma. Ultimi riscontri sui laureati pre-riforma. Quelli del 2006 a sono 1.408, il tasso di risposta del 75%. Intervistati dopo cinque anni, raggiungono un tasso di occupazione del 71%. La stabilità del lavoro coinvolge il 58% dei laureati; migliora la busta paga: 1.152 euro mensili netti (a livello nazionale il guadagno è di 1.238 euro).

bicocca, la denuncia della fai sicilia

## «Il terminal ferroviario abbandonato a se stesso»

Chiunque può entrare e rubare le merci dai container, le enormi buche a ridosso dei binari fanno vacillare le gru che trasportano le casse mobili con grandi rischi per i lavoratori, per non parlare della sporcizia presente nei piazzali e dell'incuria dei binari: il terminal ferroviario di Catania è abbandonato a se stesso.



La Fai Sicilia, ovvero la Federazione autotrasportatori italiani, denuncia «la trascuratezza di Ferrovie dello Stato nei confronti di quello che era una volta uno tra i terminal ferroviari più importanti dell'intero Mezzogiorno».

Il totale abbandono del terminal ferroviario catanese di Bicocca «si sposa perfettamente con le continue e reiterate inefficienze che Ferrovie dimostra nel trasporto delle merci su rotaia, dagli orari spesso non rispettati, agli aumenti ingiustificati dei costi, agli stop per i quali non si riesce quasi mai ad avere contezza del perché».

«Ferrovie dello Stato in questi anni ha discriminato il Sud - dichiara Giovanni Rinzivillo, segretario Fai Sicilia -. Le rotte che prima contribuivano ad eliminare i camion dalla strada sono state nella maggior parte dei casi soppresse. Sulle poche ancora attive il servizio è scadente e privo di garanzie.

«La Fai Sicilia pretende risposte da Ferrovie dello Stato e dalla politica - conclude Rinzivillo - e non si fermerà finché queste non arriveranno».

09/03/2012



### **Rinnovato il consiglio di amministrazione Cpt Catania**

Rinnovato il Consiglio di amministrazione del Cpt Catania (Comitato paritetico territoriale per la sicurezza nei cantieri). Presidente è stato nominato l'ing. Marcello La Rosa (nella foto). «Proseguirò nel cammino già tracciato - ha dichiarato il neopresidente - un percorso che ha già registrato risultati positivi nella diffusione della cultura della sicurezza nei cantieri. Tra gli obiettivi rafforzare la presenza nel territorio del Cpt, perché possa essere un supporto sempre più incisivo al sistema delle imprese per una collaborazione finalizzata a creare standard di sicurezza sul lavoro sempre maggiori. Consulenza e formazione nei cantieri della provincia i nostri servizi - ha proseguito Marcello La Rosa - sono gratuiti e rappresentano un investimento per il sistema delle costruzioni». Il nuovo Consiglio di amministrazione risulta composto anche da: vicepresidente Claudio Longo; componenti Felice Barelli, Gabriella Bosco, Carmen Cutugno, Francesco De Martino, Rosario Fresta, Enza Messina, Nello Molino, Gavino Pisanu, Antonino Potenza, Carmelo Restifo.